

# LETTERE & OPINIONI

## VCVC

### Come la Cina ha sconfitto il 'virus'

Liu Jian, co-fondatrice della "Ichi Foundation" di Pechino, ha spiegato come la Cina ha sconfitto il virus in un articolo esclusivo per il "Belt and Road Institute Svezia" (Brix). Quando è scoppiata l'epidemia a Wuhan, sono stati sospesi il 70% dei quattro miliardi di viaggi che si compiono solitamente nel periodo di capodanno. "Il governo ha rapidamente organizzato le forze per costruire due ospedali per malattie infettive in circa dieci giorni e ben presto sono state costruite decine di ospedali temporanei". "Un aereo dopo l'altro hanno portato a Wuhan oltre 40 mila operatori sanitari da tutto il Paese (...). Aziende di ogni tipo si sono rapidamente mobilitate per espandere la produzione di attrezzature e materiali di prevenzione lavorando ventiquattr'ore al giorno. Le imprese di logistica si sono mosse per assicurare che il materiale prodotto venisse speditamente trasportato in prima linea. Anche le forze armate hanno dispiegato aerei, veicoli e personale per aiutare nel lavoro di sostegno materiale". "A Wuhan, accanto alle forze dell'ordine, numerosi dipendenti pubblici e volontari hanno partecipato all'opera di prevenzione. Quando la città ha premuto il pulsante d'arresto, essi hanno fatto del loro meglio per assicurare che ogni nucleo familiare in isolamento fosse rifornito in tempo di cibo e altri beni di prima necessità. Stiamo parlando di una città di undici milioni di abitanti, potete immaginarvi la scena (...)"

"Con l'impegno di tutti, i risultati hanno cominciato a vedersi; sempre più pazienti guarivano e venivano dimessi dall'ospedale mentre venivano registrati sempre meno casi. Finalmente, dopo oltre 50 giorni di lotta, non si è registrato alcun nuovo caso nel Paese (...)"

"Dietro tutto questo sono profonde radici culturali. Vi sono diversi concetti di base che, nel contesto cinese, hanno un significato completamente diverso. Prima di tutto, in cinese la parola 'Paese' è composta di due parole, 'paese' e 'casa', il che significa che il 'paese' è la 'casa' di tutto il popolo, tutti membri della stessa grande famiglia. Solo assicurando la salvezza della grande famiglia si può sperare nella salvezza delle piccole famiglie. Questo è un concetto profondamente radicato nei geni di ogni cinese. Gli interessi nazionali sono superiori a quelli individuali. Infatti, c'è un'altra parola nella cultura cinese: 'una famiglia nel mondo', che significa che l'intero mondo è in realtà una grande famiglia. Perciò per i cinesi dobbiamo tutti fornire aiuto a Paesi afflitti gravemente dall'epidemia, come Iran, Italia e Spagna".

"In secondo luogo, il Partito Comunista Cinese non è un partito nel senso occidentale. Non è un partito che lotta per gli interessi del gruppo, ma una squadra di esperti usciti da una rigida selezione e gareggiano a guidare il Paese e servire tutto il popolo. Cento anni fa crollò tutto in Cina. Dall'Occidente vennero in molti con piani di salvataggio. Introdusero il concetto di partito e lo crearono fisicamente. Tuttavia, sin dai tempi antichi, la parola 'partito' ha sempre avuto un significato negativo nel contesto cinese. Essa rappresenta l'interesse di piccoli gruppi e veniva disprezzata dal Confucianesimo. Attualmente, il 'partito' rap-

## L'APPELLO

### Anche i sordi hanno diritto di sapere

Siamo in una fase in cui le nostre vite e l'Italia sta attraversando un periodo molto sfidante e grave a livello sanitario a causa del Covid-19 o Coronavirus, come volete chiamarlo. In televisione, durante i telegiornali, comunicazioni Presidente Conte ed altro, fortunatamente, ci sono gli interpreti Lis (Lingua italiana dei segni) per comunicare con i sordi.

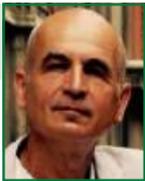
Ma c'è una mancanza grave. Nei comunicati di emergenza in cui

sono presenti i numeri verdi o numeri di telefono fissi sono accessibili solo alle persone udenti. I sordi non sentono al telefono, e quindi non possono usufruire dei servizi di emergenza. Detto questo anche i sordi hanno il pieno diritto di usufruire di tali servizi in quanto persone umane a pari merito delle persone udenti. Quindi si richiede che coloro che mettono a disposizione numeri di emergenze, con il buon senso e il buon cuore, possano indicare numeri telefonici con possibilità di inviare messaggi o altro sistema di comunicazione. La salute è un diritto di tutti.

• **Laura Ribaldone**

## BIELLA AL TEMPO DI GRETA

### Pedelec, in bici assistita



Sarà capitato a tutti in questi ultimi due anni di vedersi sfrecciare accanto in salita un arzilla vecchietto in bicicletta che pedalava in scioltezza. Il segreto è in quell'accessorio montato sulla struttura della bici: il motorino elettrico!

Questa settimana vogliamo proprio parlare del recente fenomeno Pedelec, che sta per Pedal Electric Cycle, ovvero biciclette a pedalata assistita. Non si tratta delle bici elettriche pure, quelle in cui non è necessario pedalare e che necessitano di assicurazione e targa come qualsiasi altro mezzo motorizzato. Con i pedelec è necessario pedalare perché il motore fornisce supporto solo quando si pedala, anche se chiaramente l'attività fisica richiesta è modesta e di gran lunga inferiore rispetto alle bici elettriche tradizionali. Già lo svolgere un'attività fisica moderata e continua è un fatto positivo a livello sociale. Con le ebike anche le persone sovrappeso, anziane o fuori allenamento possono permettersi tour in bici di tutto rispetto e immaginabili invece con una bicicletta senza motorino elettrico di supporto. E poi c'è l'aspetto ambientale. Andare a lavorare in ebike e farsi delle belle gite alla domenica spingendosi anche un bel po' lontani da casa permette di evitare un molte emissioni di gas serra, polveri sottili ed altri inquinanti. Secondo una indagine della Fiab (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) quadruplicando gli spostamenti in bici potremmo tagliare oltre 500 milioni di tonnellate di CO2.

Con l'auto che rimane in garage chi va a lavorare in città non ha più problemi di traffico, ingorghi e parcheggio e chi invece usa il pedelec per andare a spasso la domenica può permettersi anche giri su-

periori ai 120 km. E' chiaro che la differenza la fa soprattutto la batteria e quindi il prezzo del mezzo. E' possibile trovare oggi una ebike discreta attorno ai 1000-1500 euro, però se si vogliono prestazioni migliori e batterie di maggior durata si deve essere pronti a spendere anche più di 5000 euro. La gamma di ebike in vendita permette ormai di scegliere la tipologia di bici desiderata: bici da città, da corsa, e anche mountain bike.

Il tempo di ricarica della batteria va dalle 2 alle 5 ore secondo la capacità, variabile da 250 a 600 watt di potenza. Il costo per un "pieno" è davvero irrisorio: solo 8 centesimi. Con un'auto per fare 100 km possono essere necessari 8 euro. Il costo totale di ricarica di una batteria prima che finisca dopo 1000 cicli la sua vita e debba essere cambiata è quindi di soli 80, con cui possiamo percorrere oltre 100.000 km! Naturalmente c'è l'aspetto sicurezza da tener presente. Con la diffusione delle biciclette dovrebbe essere decisamente potenziata la rete di piste ciclabili e curata l'educazione stradale degli automobilisti verso i ciclisti. Sappiamo purtroppo che in Italia sono ancora troppi gli incidenti che coinvolgono i ciclisti, perlopiù a causa di automobilisti indisciplinati. Occorre in questo caso che le amministrazioni pubbliche guardino decisamente a nord, a cominciare dall'Olanda, paradiso dei ciclisti, con o senza pedalata assistita.

Insomma in questo caso, parafrasando il noto detto, è il caso di affermare "Hai voluto la bicicletta? E adesso pedala...ma con moderazione!". E l'ambiente ne gioverà, oltre alla tua salute.

• **Giuseppe Paschetto**

## LA BUONA MEDICINA

### Ogni mattina la magia della vita



continua da pagina 1

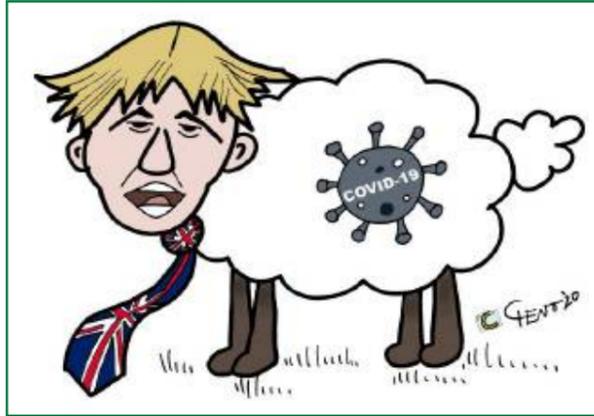
Prendiamo coscienza di essere tra coloro che hanno la fortuna di comprenderlo prima che siano le circostanze di questi tempi ad imporne la consapevolezza. Pensiamo alle persone che amiamo e gioiamo nel pensare che in quello stesso istante inconsapevolmente l'aria ha per loro la stessa dolcezza. Prendiamo coscienza di essere nella nostra casa, un luogo protetto e tranquillo in cui è bello vivere. È il nostro piccolo paradiso, arredato con i nostri ricordi e contenitore di cose straordinarie di cui abbiamo perso memoria, come di molti libri sullo scaffale della libreria. Anche molti di loro sono stati riposti a prendere polvere in attesa di un tempo mai giunto in cui li avremo letti. Tutte le cose che

vanno bene sembrano non appartenere alla nostra coscienza. Così della sorprendente perfezione del nostro corpo ci accorgiamo esclusivamente di fronte al dolore o alla malattia. Così è per tutto quello che fa parte del nostro giorno, le persone che ci circondano, le abitudini di un gesto, ogni piccolo particolare che invisibilmente è la nostra vita. Ciò che prima era noiosa o dovuta routine ora è desiderio. Siamo costretti a rinchiudere il nostro corpo per chiuderlo, ma non lasciamo che così facciamo né l'anima né gli occhi. Loro possono continuare ad abbracciare la vita in attesa che siano i nostri arti a poterlo fare e quel luogo d'incontro torni ad essere il nostro mondo. Apriamo gli occhi e prepariamoci ad un'ottima giornata.

• **Walter Comello**

Psicologo e psicoterapeuta  
info@psychcentrostudi.it  
www.waltercomello.it

## LA VIGNETTA DI CHENZO



presenta generalmente il partito comunista. Però vorrei dire che il concetto di 'partito' è solo un abito cucito secondo il modello occidentale indossato dall'istituzione che governa il Paese, guidata dal confucianesimo. Perciò, la gente in Occidente sbaglia se pensa che in Cina ci sia la dittatura del partito unico!"

• **Sandro Delmastro delle Vedove e Federica Ilari**

## COMMERCIO

### Noi lavoratori vogliamo più tutele

In questo tempo buio una piccola luce si è accesa. La categoria lavorativa più colpita dall'isteria collettiva, i lavoratori del commercio,

riesce ad unirsi in Piemonte, in qualche individualità, ed in un gruppo al di fuori dalle appartenenze sindacali e dalle idee politiche di ognuno, per chiedere attenzione all'opinione pubblica sulla loro condizione lavorativa. Trattati come carne da macello dai datori, dalla politica nazionale e dalle amministrazioni regionali, i lavoratori di supermercati e negozi alimentari hanno ottenuto solo pochi giorni fa le protezioni individuali (mascherine). Sapendo le modalità di incubazione e di trasmissione del virus covid-19 chiediamo:

1) Che tutti i lavoratori dei banchi assistiti (macelleria, salumeria e pescheria) vengano sottoposti a

tampone. E' infatti impossibile pensare che non ci sia tra nessuno di loro qualche 'asintomatico' che abbia potuto contagiare, attraverso il servizio, in modo assolutamente involontario, qualche cliente. L'operazione di Nova Coop di chiudere i banchi assistiti, va esattamente in questa direzione; 2) Che tutti i supermercati e articoli di alimentari sfusi vengano immediatamente chiusi per la salute di clienti e lavoratori e che la spesa venga effettuata o on line o nel punto vendita dagli addetti stessi: il cliente arriva alla barriera casse con adeguata distanza, un addetto in tutta monouso, guanti e mascherina prende il dettagliato biglietto-spesa del cliente, gliela effettua e avviene il pagamento. Tale operazione avverrebbe solo ed esclusivamente con clienti muniti di mascherina e guanti. 3) Che fino a fine aprile i supermercati, centri commerciali e negozi senza distinzioni di tipologia di merce rimangano chiusi domenica e festivi per evitare assembramenti come quelli della follia consumistica delle scorse settimane. 4) La presenza davanti ad ogni supermercato o negozio di superficie superiore ai 600 metri quadri di una pattuglia delle forze dell'ordine o di due guardie giurate per il rispetto di tali norme e dei comportamenti della clientela.

• **Kollettivo Kommissi Piemonte**

kollettivokommissi@libero.it

## SCRIVI ALL'AVVOCATO

### Coppia di fatto scoppia: le somme vanno restituite?



Quando si vive sotto lo stesso tetto ciascuno dei conviventi partecipa alle spese di casa come può senza divisioni al millimetro: magari il compagno paga il mutuo e la compagna si occupa delle bollette. Se finché la coppia è unita si va d'amore e d'accordo, che succede se ci si lascia? Le somme versate dal convivente vanno rimborsate?

Quando due persone decidono di convivere si instaura un clima di collaborazione e fiducia reciproca. La coppia di fatto è tutelata dall'art. 2 della Costituzione e, ancora più nello specifico, dalle legge Cirinnà 76/2016 che ha disciplinato le convivenze more uxorio. La coppia di fatto è connotata da legami affettivi e da reciproca assistenza morale e materiale come tra coniugi, "more uxorio" appunto.

In quest'ottica le somme versate dal convivente nell'interesse della famiglia costituiscono adempimento di "obbligazioni naturali" ai sensi

dell'art. 2034 cc che giustificano il diritto di non restituire quanto spontaneamente pagato in adempimento di un dovere morale e sociale.

Secondo alcune Corti di merito, il convivente abiente che ha spontaneamente pagato di tasca propria le rate del mutuo contestato non può esigere il rimborso, perché trattasi di spesa fatta per garantire una casa alla propria famiglia, casa in cui lui stesso ha vissuto. Tutto ciò a 2 precise condizioni: 1) le somme erogate dal partner più abiente non devono essere sproporzionate e non devono essere estranee alla necessità della vita in comune: arricchimenti di un ingiustificato arricchimento. Per capire se un'elargizione è proporzionata, si devono confrontare le condizioni patrimoniali dei conviventi, anche considerando la durata della vita insieme; 2) le elargizioni economiche sono giustificate quando la convivenza è in corso e perdono di giustificazione se non si vive più insieme.

• **Laura Gaetini**

lettere@ecodibiella.it

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947  
www.ecodibiella.it  
Facebook/Eco Di Biella  
Twitter @ecodibiella  
lettere@ecodibiella.it  
info@ecodibiella.it  
Registrazione Tribunale di Biella  
N. 9 del 21/6/1948

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
ROBERTO AZZONI - roberto.azzoni@ecodibiella.it  
**SPORT** GABRIELE PINNA - gabriele.pinna@ecodibiella.it  
**CRONACA** WALTER CANEPARO - walter.caneparo@ecodibiella.it  
**ECONOMIA** GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it  
**PROVINCIA** LORENZO LUCON - lorenzo.luccon@ecodibiella.it  
**CITTÀ E ATTUALITÀ** ENZO PANNELLI - enzo.pannelli@ecodibiella.it  
**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it  
**ORARI UFFICI al PUBBLICO** da lunedì a venerdì ore 9.00/13.30

**EDITORE** S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl  
Via Merula, 1 - Novara  
**PRESIDENTE** MASSIMO CRISTOFORI  
**AMMINISTRATORE DELEGATO** ALESSIO LAURENZANO  
**DIRETTORE EDITORIALE** ANDREA MOGGIO

**PUBBLICITÀ:** Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it  
**STAMPA** Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

**ABBONAMENTI:** annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.  
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2. Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132  
**PREZZI PUBBLICITÀ:** ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50  
**ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ:** commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

**NECROLOGIE:**  
Prezzi annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.  
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.